



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 570

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 5 maggio 2016

I N D I C E

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 3
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 108)</i>	» 5

7^a - Istruzione:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 251)</i>	» 6
--	-----

10^a - Industria, commercio, turismo:

<i>Plenaria</i>	» 7
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 127)</i>	» 9

Commissioni bicamerali

Questioni regionali:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 10
---------------------------	----------------

ERRATA CORRIGE	<i>Pag.</i> 11
---------------------------------	----------------

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie (Movimento per le Autonomie): AL-A (MpA); Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più:Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 5 maggio 2016

Plenaria**393^a Seduta***Presidenza della Presidente*
FINOCCHIARO*La seduta inizia alle ore 13,50.**IN SEDE CONSULTIVA***(2362) Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, recante disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive e concorsuali, nonché a favore degli investitori in banche in liquidazione**(Parere alla 6^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e rinvio)

Il relatore COLLINA (PD) illustra il decreto-legge in titolo, composto di 14 articoli suddivisi in quattro capi, che contiene disposizioni in materia di procedure esecutive e concorsuali, nonché a favore degli investitori in banche in liquidazione.

Il capo I dispone una serie di misure a sostegno delle imprese e di accelerazione del recupero crediti.

In particolare, per favorire le imprese e rendere più flessibile il sistema delle garanzie in caso di accesso al credito, l'articolo 1 introduce il principio del pegno non possessorio, grazie al quale il debitore che dà in pegno un bene mobile destinato all'esercizio dell'impresa può continuare a utilizzarlo nel processo produttivo, nonché misure volte a rendere più semplici ed efficaci le tecniche di realizzo dei diritti del creditore.

L'articolo 2, mediante una novella al decreto legislativo n. 385 del 1993, introduce il finanziamento alle imprese garantito da trasferimento di bene immobile sospensivamente condizionato. Nello specifico, si prevede che il contratto di finanziamento concluso tra un imprenditore e una banca o altro soggetto autorizzato a concedere finanziamenti possa essere garantito dal trasferimento, in favore del creditore, della proprietà di

un immobile o di un altro diritto immobiliare dell'imprenditore o di un terzo, sospensivamente condizionato all'inadempimento del debitore.

Con l'articolo 3 è istituito, presso il Ministero della giustizia, un registro elettronico delle procedure di espropriazione forzata immobiliari, delle procedure di insolvenza e degli strumenti di gestione della crisi. Tale registro è accessibile dalla Banca d'Italia che utilizza i dati in esso contenuti nello svolgimento delle funzioni di vigilanza, ai fini di un efficace monitoraggio sulle posizioni di rischio degli intermediari e a tutela della stabilità finanziaria.

L'articolo 4 reca modifiche al codice di procedura civile, volte a introdurre misure acceleratorie della procedura di espropriazione forzata.

Con l'articolo 5 si consente al curatore, al commissario e al liquidatore giudiziale di accedere ai dati relativi ai soggetti debitori di procedure concorsuali, ai fini del recupero o della cessione dei crediti, anche in mancanza di titolo esecutivo nei confronti del debitore.

L'articolo 6 reca alcune modifiche alla legge fallimentare, al fine di velocizzare la tempistica delle procedure, mentre l'articolo 7 introduce una norma relativa alla Società per la gestione di attività. Si prevede che tale società, costituita nell'ambito del piano di salvataggio e risanamento del Banco di Napoli, possa acquistare e gestire crediti e altre attività non immobiliari anche da soggetti diversi dal Banco di Napoli.

Il capo II, composto dagli articoli da 8 a 10, dispone misure in favore degli investitori in banche in liquidazione. Si prevedono rimborsi ai clienti delle quattro banche oggetto della procedura di risoluzione nel novembre scorso (Banca popolare dell'Etruria e del Lazio, Banca delle Marche, Cassa di risparmio di Ferrara, Cassa di risparmio di Chieti) che hanno investito in obbligazioni di tali istituti finanziari. Coloro che hanno acquistato le obbligazioni entro il 12 giugno 2014, data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale europea della direttiva per il risanamento e la risoluzione delle crisi bancarie, possono richiedere indennizzi automatici o accedere alla procedura arbitrale. Coloro che hanno investito in obbligazioni successivamente a tale data possono accedere alla procedura arbitrale prevista dalla legge di stabilità per il 2016. In entrambi i casi, le risorse vengono attinte dal Fondo di solidarietà istituito con la legge di stabilità per il 2016 e per il quale viene eliminato il tetto di 100 milioni di euro di ammontare.

Gli investitori che hanno acquistato le obbligazioni entro il 12 giugno 2014 possono chiedere al Fondo l'erogazione di un indennizzo automatico, se ricorre una delle seguenti condizioni: patrimonio mobiliare posseduto dall'investitore al 31 dicembre 2015 di valore inferiore a 100.000 euro; ammontare del reddito lordo ai fini IRPEF dell'investitore nell'anno 2015 inferiore a 35.000 euro. L'importo dell'indennizzo automatico è forfetario, pari all'80 per cento del corrispettivo pagato per l'acquisto degli strumenti finanziari detenuti alla data di risoluzione delle banche in liquidazione, al netto di oneri e spese connessi alla operazione di acquisto e della differenza tra rendimenti ottenuti e tasso sui BTP.

Il capo III reca altre disposizioni finanziarie. In particolare, l'articolo 11 prevede disposizioni in materia di imposte differite attive. Le società potranno continuare ad applicare le disposizioni fiscali vigenti alle attività per imposte anticipate, a condizione che versino un canone annuo pari all'1,5 per cento della differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate e le imposte versate. Le disposizioni permetteranno di superare le criticità evidenziate dalla Commissione europea in merito all'esistenza di componenti di aiuto di Stato nel quadro normativo attuale relativo alle attività per imposte differite.

L'articolo 12 amplia l'operatività del Fondo bancario di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito. Al fine di agevolare la gestione degli esuberi di personale, per gli anni 2016 e 2017, l'indennità di sostegno al reddito può essere erogata fino a sette anni, anziché cinque come previsto attualmente, prima che il soggetto raggiunga i requisiti per la pensione.

Il capo IV, infine, composto dagli articoli 13 e 14, reca le disposizioni concernenti la copertura finanziaria e l'entrata in vigore del provvedimento.

Nel rilevare la necessità e l'urgenza di prevedere il rimborso degli investitori nelle quattro banche poste in liquidazione, nonché di introdurre misure a sostegno delle imprese e di accelerazione delle attività di recupero crediti, propone alla Commissione un parere che riconosca sussistenti i presupposti costituzionali di necessità e urgenza.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 108

*Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO*

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 15,55

AUDIZIONI INFORMALI SUI DISEGNI DI LEGGE N. 2271 E CONNESSI

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 5 maggio 2016

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 251

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Orario: dalle ore 8,40 alle ore 10,25

AUDIZIONE INFORMALE DEL PRESIDENTE DEL COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO (CONI) IN MERITO ALL'ESAME DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 715 (STATO DI SALUTE DELLO SPORT)

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Giovedì 5 maggio 2016

Plenaria

235^a Seduta

Presidenza del Presidente
MUCCHETTI

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Gentile.

La seduta inizia alle ore 8,20.

IN SEDE REFERENTE

(2085) *Legge annuale per il mercato e la concorrenza*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 27 aprile.

Il presidente MUCCHETTI rinnova al Sottosegretario la richiesta di informazioni sulle intenzioni del Governo in merito al seguito dell'esame del disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza, ricordando come sia stato lo stesso Governo a chiedere in precedenti occasioni alla Commissione di sospenderlo, in attesa della nomina del nuovo Ministro dello sviluppo economico, che a tutt'oggi non è ancora intervenuta.

Manifesta, anche a nome di tutta la Commissione, la più viva preoccupazione per la situazione di stallo che si è determinata, non imputabile in alcun modo alla Commissione stessa, paventando il rischio di ulteriori ritardi connessi all'approssimarsi delle elezioni amministrative.

Se, come sostiene il Governo, dal provvedimento sono attesi rilevanti effetti positivi sull'economia e se, come affermato nel Documento di Economia e Finanza 2016 nel Programma Nazionale di Riforma «si punta all'approvazione definitiva del Parlamento entro giugno 2016», non si può rinunciare troppo a lungo a proseguirne l'*iter* venendo meno, così, alle

aspettative ingenerate e compromettendo la reputazione del Paese a livello europeo.

Ribadisce la stima e la considerazione per il sottosegretario Gentile, ma ritiene sia dovere del Parlamento e, per quanto di competenza, della Commissione industria, suonare un campanello d'allarme.

Il sottosegretario GENTILE, nel raccogliere la giusta sollecitazione della Commissione, assicura che se ne farà portavoce in seno al Governo, in primo luogo con il Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, rilevando come egli avesse valutato possibile che la nomina del Ministro dello sviluppo economico potesse intervenire in una data precedente a quella odierna. Chiede scusa a nome del Governo e, nel ringraziare la Commissione per la pazienza dimostrata in questa situazione di difficoltà oggettiva, assicura che solleciterà nel Governo, al più alto livello, l'individuazione di una soluzione che consenta la ripresa dell'esame del disegno di legge n. 2085 – per il quale, peraltro, rimanevano pochi nodi ancora da sciogliere – che si augura possa avvenire al più presto, data anche l'importanza delle misure oggetto del disegno di legge stesso.

Il senatore TOMASELLI (*PD*), relatore, esprime anche a nome dell'altro relatore, senatore Luigi Marino, comprensione per le difficoltà del momento e ricorda come la sospensione dei lavori della Commissione sul disegno di legge n. 2085 sia stata decisa per rispetto istituzionale nei confronti del Governo e su sollecitazione dello stesso. Dopo aver espresso l'auspicio che il nuovo Ministro dello sviluppo economico venga nominato al più presto, egli invita il Governo, ove così non fosse e considerato l'avanzato stato di esame del provvedimento, a valutare l'opportunità di riprendere in ogni caso i lavori, dichiarando sin d'ora la piena disponibilità dei relatori a proseguire nell'esame del disegno di legge anche nei prossimi giorni.

Il senatore DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*), pur consapevole dell'attuale momento e delle circostanze che hanno portato a una pausa dell'esame del disegno di legge n. 2085, si unisce alle parole di sollecitazione al Governo espresse dal Presidente e dal senatore Tomaselli. Inoltre, anche in considerazione dell'importanza del provvedimento e dell'attenzione che ad esso rivolgono tutti i soggetti interessati, a nome del proprio Gruppo esprime l'esigenza che la Commissione possa proseguire al più presto il lavoro proficuamente iniziato.

Il senatore PERRONE (*CoR*) concorda con il senatore Di Biagio.

Il presidente MUCCHETTI (*PD*) ringrazia il sottosegretario Gentile per la sua presenza e ribadisce l'esigenza di portare a compimento l'esame del disegno di legge n. 2085. Sottolinea inoltre come la Commissione non possa non sollecitare, ove il nuovo Ministro dello sviluppo economico non

sia nominato al più presto, un fattivo esercizio dell'*interim* che consenta il compimento di atti e l'adozione di provvedimenti che costituiscono attuazione di decisioni e scelte legislative del Parlamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 8,35.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 127

Presidenza del Presidente
MUCCHETTI

Orario: dalle ore 8,35 alle ore 9,05

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DEI SINDACATI SUI DISEGNI DI
LEGGE NN. 2188 E 2130 (CONTRASTO ALLE FALSE COOPERATIVE)*

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Giovedì 5 maggio 2016

Plenaria

Presidenza del Presidente
Gianpiero D'ALIA

La seduta inizia alle ore 8,40.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali, con particolare riguardo al «sistema delle conferenze»:

Audizione del professor Massimo Luciani
(Svolgimento e conclusione)

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Massimo LUCIANI, *professore ordinario di diritto costituzionale presso l'Università degli studi di Roma «La Sapienza»*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi il deputato Francesco RIBAUDO (*PD*), il presidente Gianpiero D'ALIA e il senatore Albert LANIÈCE (*PLA-PSI-MAIE*).

Massimo LUCIANI, *professore ordinario di diritto costituzionale presso l'Università degli studi di Roma «La Sapienza»*, fornisce ulteriori precisazioni.

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, ringrazia il professor Luciani per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,15.

ERRATA CORRIGE

Nel Resoconto Sommario delle Giunte e Commissioni n. 568 del 3 maggio 2016, seduta n. 273 della Commissione Istruzione (7^a), alla pagina 65, all'emendamento 1.100 (testo 4), dopo le parole: «*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*» inserire il seguente articolo:

«Art. 1. – *I.* Al fine di preservare la memoria di Giacomo Matteotti, tenuto anche conto del novantesimo anniversario della morte, celebrato nel 2014, attraverso lo svolgimento di attività continuative organizzate uniformemente su tutto il territorio nazionale, la tutela dei beni archivistici e la ricerca storica, è stanziato, per l'anno 2016, un contributo di 300.000 euro. A tal fine, è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri uno specifico fondo da destinare al finanziamento di progetti relativi allo studio del pensiero matteottiano e alla sua diffusione.

2. I progetti finanziabili ai sensi del comma 1 hanno ad oggetto l'erogazione di borse di studio, la digitalizzazione e catalogazione di materiale bibliografico di rilevante valore culturale, la digitalizzazione, il riordinamento e l'inventariazione di materiale archivistico di rilevante valore culturale, la cura e il restauro delle strutture museali, il finanziamento di pubblicazioni inedite relative allo studio del pensiero politico di Matteotti, nonché iniziative didattiche e formative, attraverso il coinvolgimento diretto degli istituti scolastici dell'intero territorio nazionale, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

3. Ai fini dell'attuazione del presente articolo, la Presidenza del Consiglio dei ministri, sentito il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, provvede, con proprio decreto e mediante l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, all'istituzione di un bando di selezione per la realizzazione di progetti relativi alle finalità indicate nel comma 2.

4. I progetti di cui al presente articolo devono essere presentati da istituti culturali dotati di personalità giuridica, attivi almeno da cinque anni e privi di scopo di lucro. Tali progetti sono esaminati dalla commissione prevista dall'articolo 8 del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 luglio 2009, n. 126, allo scopo appositamente integrata, da un rappresentante della Direzione generale Biblioteche e istituti culturali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e da un rappresentante della Direzione generale Archivi del medesimo Ministero, ai quali non spetta alcun compenso, rimborso spese, gettone di presenza o emolumento comunque denominato».

